



Cultura in sciopero il 12 giugno: Fp Cgil e Nidil Lombardia in piazza per assunzioni, salari dignitosi e contro il precariato

Milano, 10 giugno 2026 - Il prossimo **12 giugno, le lavoratrici e i lavoratori della cultura incroceranno le braccia**. Lo sciopero, indetto a livello nazionale dalla **Funzione Pubblica CGIL con l'adesione di Nidil CGIL**, vedrà in **Lombardia un presidio regionale a Milano**, davanti alla Pinacoteca di Brera, dalle ore 10 alle 12, **un presidio territoriale a Brescia**, di fronte al Capitolium, in piazza del Foro dalle 10.30 alle 12, **un volantinaggio a Mantova**, alle 10, in Piazza Sordello. La mobilitazione riguarda **l'intera giornata** e coinvolge **il personale del Ministero della Cultura, le lavoratrici e i lavoratori con contratto Federculture** e chi opera **nella filiera culturale con lavoro somministrato, autonomo o precario**.

Il settore è sottofinanziato, segnato da un uso distorto degli appalti, dal ricorso a partite IVA spesso fittizie e contratti pirata, e da un precariato che resta una delle criticità più gravi e diffuse. A questo si sommano carenze di organico, salari inadeguati, compensi insufficienti anche per il lavoro autonomo, straordinari non pagati, tutele previdenziali deboli per carriere discontinue e una crescente frammentazione dei diritti. Sono condizioni che penalizzano la qualità del lavoro e la valorizzazione del patrimonio italiano, fondamentale per il nostro Paese. La cultura produce valore economico e sociale, ma continua a essere trattata come un costo da comprimere invece che come un investimento pubblico essenziale.

“Il cuore della nostra protesta è il contrasto al precariato, che denunciemo come il grimaldello sistematico utilizzato per aggirare il tema centrale e urgente delle assunzioni. Senza un piano straordinario di ingressi stabili, il patrimonio culturale non può essere tutelato né valorizzato. Lo sciopero di venerdì è per noi un'importante opportunità di crescita per i territori e per rivendicare collettivamente la dignità di chi opera nel settore”, afferma **Pietro Domenico Scalzo, coordinatore Mic e Federculture della Fp Cgil Lombardia**.

“Lo sciopero nazionale del 12 giugno unisce lavoratrici e lavoratori del Ministero della Cultura, del contratto Federculture e della filiera precaria e somministrata. Il lavoro culturale va riconosciuto per davvero. Invece chi ci lavora troppo spesso resta precario, sottopagato e poco riconosciuto. Chiediamo un piano straordinario di assunzioni, più investimenti pubblici e il superamento di precariato, dumping salariale e appalti al ribasso. Noi scegliamo il lavoro e la pace: chiediamo dignità, diritti, stabilità, tutele e più risorse nella cultura invece che nelle armi”, dichiara **Dino Pusceddu, segretario Fp Cgil Lombardia**.

“In questa iniziativa di rivendicazione uniamo le diverse tipologie di contratto sotto un unico cappello per provare a unificare il mondo del lavoro. Rivendichiamo anche salute e sicurezza per tutte le lavoratrici e i lavoratori, misure concrete contro discriminazioni, molestie e violenze, reddito di discontinuità e tutele previdenziali adeguate per chi lavora in modo intermittente - sostiene **Lorena Panzeri, coordinatrice Nidil Cgil Lombardia** -. Contro dumping e uso distorto degli appalti lo diciamo con lo sciopero e lo stiamo dicendo con tutta la Cgil attraverso la proposta di legge di iniziativa popolare 'I diritti non si appaltano' per la quale è in corso una massiccia raccolta firme”.
